

# Immigrati al posto della scuola

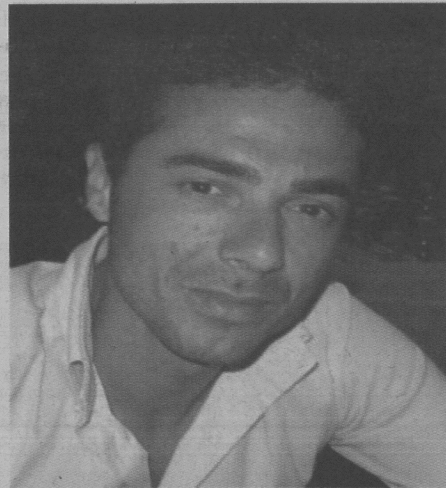
**La denuncia del Pd** Il sindaco prima rinuncia ai fondi per la “Scuola del gusto”, poi ci ripensa, ma nel frattempo destina la dependance dell’hotel Villa del Cardinale all’accoglienza dei cittadini stranieri. Oggi non si sa quale sia la sede scelta

**NORMA**

**GIUSEPPE BIANCHI**

Un progetto che doveva portare occupazione e sviluppo in paese, anni di impegno per un possibile indotto. Tutto gettato all’aria - denuncia il Partito democratico di Norma - con una lettera nella quale non si accenna neanche ad una sola motivazione che ha portato il sindaco a rinunciare. Che cosa sarà successo? Chi è che ha fatto saltare tutto e perché? Quali le pressioni che hanno spinto il sindaco a rinunciare? Sono saltati gli accordi con chi gestisce l’albergo? O dietro tutto c’è il fatto che nonostante le certificazioni del comune come immobile idoneo al progetto, l’hotel è nel frattempo finito all’asta giudiziaria? I dubbi di Alfonso Cappelletti sulla fine di quel progetto noto come “Scuola del gusto” che doveva nascere presso i locali dell’hotel “Villa del Cardinale” nascono

da una nota datata 12 maggio 2015 indirizzata all’Assessorato all’Agricoltura Area decentrata di Latina, alla Regione Lazio - Direzione regionale agricoltura e sviluppo rurale e alla XIII Comunità Montana. Nota con cui «...il sindaco in qualità di legale rappresentante dell’ente comunica la rinuncia al finanziamento (753.000 euro già erogati e accettati dal Comune ad ottobre 2013) per il progetto della “Scuola del gusto” che prevede la ristrutturazione della dependance dell’hotel». Cappelletti ricorda che tale progetto nel corso degli anni ha subito diverse modifiche e integrazioni alla fine «...è stato suddiviso in due stralci funzionali per un totale di 1.088.000 euro prevedendo una compartecipazione pari a 352.000 euro da parte del Comune di Norma che, a dicembre 2014, stipula apposito mutuo con la Cassa depositi e prestiti. La regione Lazio accoglie il progetto ed eroga il contributo che con apposita delibera comunale dell’ottobre 2013 il sindaco accetta. Successivamente nel febbraio 2014 si procede con la gara d’appalto per il primo stralcio del progetto; ci sarebbe da espletare una seconda gara per altri lavori ma non si fa nulla; nel frattempo la gara fatta non verrà mai aggiudicata in maniera definitiva fino ad arrivare alla



Nelle foto: Alfonso Cappelletti; la sede dell’hotel Villa del Cardinale e la firma del protocollo di intesa per il progetto alla Camera di Commercio



nota del 16/05/2015 con la quale l’ufficio tecnico del comune di Norma comunica alla ditta vincitrice che allo “stato attuale non sussiste più la copertura finanziaria per l’esecuzione dei lavori” e si comunica al contempo l’impossibilità di aggiudicare la gara in via definitiva. Proprio perché, qualche giorno prima, il sindaco ha fatto formale rinuncia al contributo chiedendo alla Regione Lazio le modalità di restituzione dell’anticipazione rice-

vuta». Cappelletti sottolinea come questa decisione lasci increduli e quanto meno giustifica dubbi sulla scelta dell’amministrazione Mancini.

«Ma all’improvviso un altro grande colpo di scena: il sindaco ci ripensa e il 6 agosto scrive ancora una volta alla Regione Lazio, ai dirigenti dei vari settori della Direzione regionale Agricoltura sviluppo rurale caccia e pesca: “Rettifica precedente comunicazione di rinuncia, richiesta di variante e di

**Il Comune aveva anche acceso un mutuo per realizzare le aule Cappelletti: questo modo di agire lascia allibiti**

proroga”. Il sindaco specifica che la rinuncia era stata determinata da cause quale l’individuazione della dependance dell’albergo comunale come struttura di accoglienza per i cittadini stranieri, (ma davvero non possono essere spostati?) e il Comune ha verificato la possibilità di realizzare l’intervento attraverso un cambio della sede dell’investimento sempre in un edificio di proprietà comunale senza specificare quale e chiedendo la proroga dei tempi per fine lavori e rendicontazione al 30 novembre 2015. La Regione Lazio con propria delibera ha stabilito per i beneficiari pubblici di aiuti per lo sviluppo rurale il 30 giugno 2015 come termine ultimo per l’ultimazione degli investimenti. In silenzio - conclude la nota del Partito democratico - attraverso richieste di atti stiamo portando avanti una battaglia per la legalità e la trasparenza, anche al fine di spingere l’amministrazione ad ottimizzare le poche risorse a disposizione dell’ente. Se otterremo la fiducia dalla maggioranza dei nostri concittadini garantiamo fin d’ora, come previsto dalla legge che il sindaco non rispetta, un deciso impegno sulla trasparenza della gestione delle strutture e delle risorse pubbliche».●